

OVERVIEW

n.8/2025

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.  
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 23-29 GIUGNO 2025\*

PRINCIPALI CAMBI

|                          | CONTROVALORE | VAR % SETTIMANA | VAR % INIZIO ANNO |
|--------------------------|--------------|-----------------|-------------------|
| euro/franco svizzero     | 0,94         | ↓ -0,4%         | = +0,0%           |
| euro/sterlina            | 0,85         | ↓ -0,2%         | ↑ +3,1%           |
| euro/dollaro USA         | 1,17         | ↑ +1,2%         | ↑ +14,1%          |
| euro/dollaro canadese    | 1,60         | ↑ +0,8%         | ↑ +8,4%           |
| euro/dollaro australiano | 1,79         | ↑ +0,1%         | ↑ +8,4%           |
| euro/dirham EAU          | 4,29         | ↑ +0,9%         | ↑ +13,8%          |
| euro/yen                 | 169,50       | ↑ +0,2%         | ↑ +4,9%           |
| euro/yuan                | 8,37         | ↑ +1,0%         | ↑ +13,1%          |
| euro/rupia               | 99,81        | ↓ -0,4%         | ↑ +13,3%          |

ANDAMENTO DELLO SPREAD

|                                                                                                                                |                                 |                                                                                                                                   |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  <div>Tasso BTP 10a<br/>3,51 (-0,04%)</div> | PUNTI BASE<br>91,04<br>(-22,0%) |  <div>Tasso BUND 10a<br/>2,34 (+10,9%)</div> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

|                                                                                                 |                | VAR % SETTIMANA | VAR % INIZIO ANNO |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|-----------------|-------------------|
|  EUROPA      | Euro Stoxx 50  | ↑ +2,0%         | ↑ +8,3%           |
|                                                                                                 | FTSE MIB       | ↑ +2,3%         | ↑ +15,6%          |
|  MILANO      | FTSE All-Share | ↑ +2,4%         | ↑ +15,3%          |
|  LONDRA      | FTSE 100       | ↑ +0,3%         | ↑ +6,5%           |
|  FRANCOFORTE | DAX 40         | ↑ +3,3%         | ↑ +20,0%          |
|  PARIGI      | CAC 40         | ↑ +2,0%         | ↑ +4,0%           |
|  MADRID      | IBEX 35        | ↑ +0,9%         | ↑ +19,6%          |
|                                                                                                 | DOW JONES      | ↑ +2,9%         | ↑ +3,4%           |
|  NEW YORK    | NASDAQ         | ↑ +3,1%         | ↑ +7,4%           |
|  HONG KONG   | HANG SENG      | ↑ +2,4          | ↑ +23,8%          |
|  SHANGHAI    | SSE INDEX      | ↑ +1,3%         | ↑ +5,0%           |
|  TOKYO       | NIKKEI 225     | ↑ +4,7%         | ↑ +2,1%           |

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

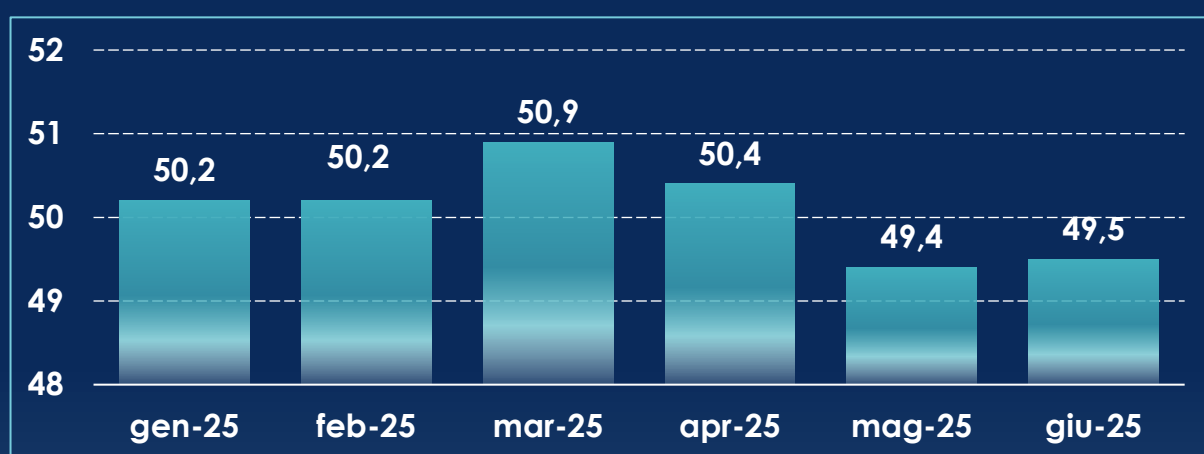
\*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 23 giugno e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 27 giugno. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

## IL PURCHASING MANAGERS' INDEX (PMI) IN EUROPA

**FOCUS**

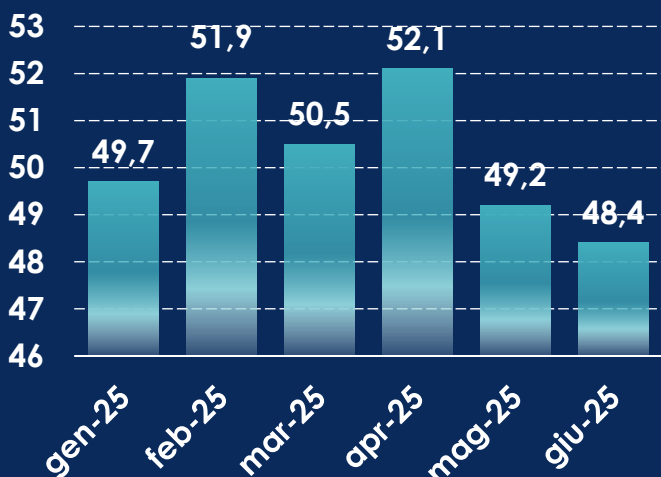
L'andamento del *Purchasing Managers' Index (PMI)*, l'indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato, a giugno 2025 continua a segnalare dinamiche divergenti tra i principali paesi dell'Eurozona. Nel complesso, nei paesi dell'Area dell'Euro, si registra un lieve recupero dell'indice PMI che si attesta, a giugno, a 49,5 - un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala una contrazione - segnalando una condizione migliorativa rispetto al dato di maggio, dove si confermava a 49,4, ma in flessione con riguardo ai valori di inizio anno. In particolare, a gennaio e febbraio 2025 l'indice si attestava a 50,2 segnando un timido miglioramento rispetto al trimestre precedente e un consolidamento della crescita. Tale dinamica si è confermata a marzo, con l'indice PMI che si attestava a 50,9, grazie all'andamento positivo dei servizi e della produzione di beni, nonché dell'occupazione. Tuttavia, a partire da aprile, l'indice PMI ha registrato una dinamica in calo, confermata ulteriormente nel mese di maggio. La lieve risalita nel mese di giugno trova riflesso in un modesto aumento degli ordini nella manifattura e a un clima di fiducia delle imprese in miglioramento.

### IL PURCHASING MANAGERS' INDEX NELL'EUROZONA

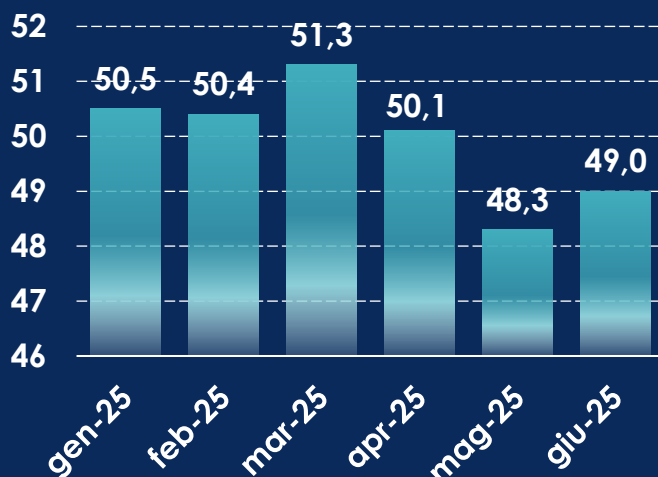


In **Italia**, il *Purchasing Managers' Index (PMI)*, a giugno 2025, segnala ancora una dinamica in flessione. In particolare, l'indice PMI si attesta a 48,4 (a maggio era pari a 49,2), confermando l'andamento negativo del *sentiment* delle imprese iniziato ad aprile. La dinamica dell'indice per l'Italia appare altalenante. Dopo una fase di espansione registrata a febbraio e ad aprile, sostenuta principalmente dal settore dei servizi, si segnala, infatti, un calo dell'indicatore come conseguenza della contrazione della produzione nel settore manifatturiero. Tale dinamica è legata al calo prolungato dei nuovi ordini (sia nazionali sia esteri). Di contro, in **Germania**, l'attività economica ha registrato una lieve ripresa nel mese di giugno, con l'indice PMI che è salito a 49,0, da 48,3 di maggio. Questo recupero è attribuibile a un aumento della produzione nel settore manifatturiero, come conseguenza di una lieve ripresa degli ordinativi. Infine, in **Francia**, a giugno 2025, si evidenzia una flessione dell'indice PMI che si attesta a 48,1, mentre in **Spagna** si registra una ripresa, con l'indice che si attesta a quota 51,4 (confermando, tuttavia, il calo registrato rispetto ai primi quattro mesi del 2025).

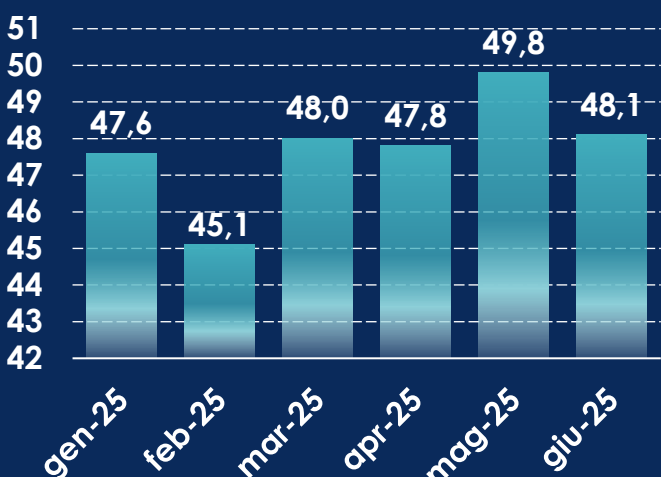
## ITALIA



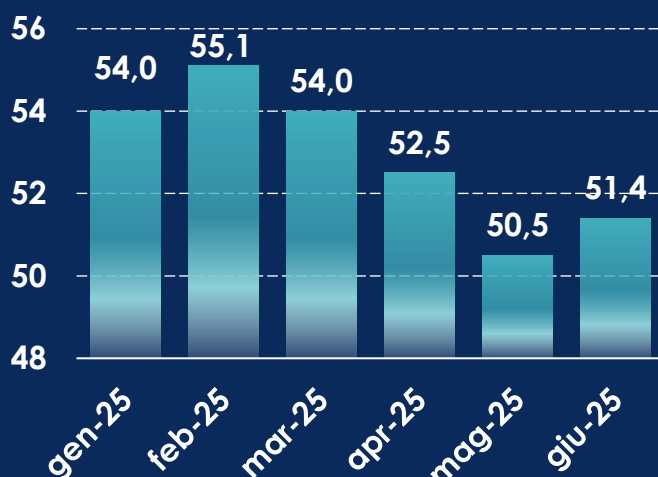
## GERMANIA



## FRANCIA



## SPAGNA



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati S&P Global

## NOTA METODOLOGICA

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato (PMI composito). È calcolato mensilmente da S&P Global (ex IHS Markit) sulla base di indagini condotte tra i responsabili degli acquisti di un ampio campione di aziende, rappresentative per dimensione, settore e localizzazione geografica. Per ciascun paese, il campione comprende generalmente tra 400 e 700 aziende, selezionate per riflettere la struttura economica nazionale. Ad esempio, nel caso dell'Italia, il panel include imprese come Fiat/Stellantis, Leonardo, ENEL, Luxottica, e grandi gruppi industriali e di servizi attivi nei settori manifatturiero, energetico, telecomunicazioni, trasporti e beni di consumo. In Germania, il campione comprende aziende come Siemens, BASF, Volkswagen e altri player industriali rilevanti. In Francia, il panel copre gruppi come Renault, TotalEnergies e LVMH, mentre in Spagna vi sono realtà come Telefónica, Iberdrola e Repsol. I rispondenti indicano mensilmente se le condizioni aziendali (nuovi ordini, produzione, occupazione, tempi di consegna e scorte) sono migliorate, peggiorate o rimaste invariate rispetto al mese precedente. Le risposte sono ponderate e aggregate in un indice che varia da 0 a 100. Un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala contrazione. L'indice è apprezzato per la tempestività (viene pubblicato all'inizio di ogni mese), per la metodologia standardizzata a livello internazionale e per la sua capacità di anticipare l'andamento del PIL e della produzione industriale, risultando uno strumento chiave per analisti, Banche centrali e investitori non solo istituzionali.